

## Libri, un racconto documentato sui fatti del 1944

# Balvano e il disastro dimenticato, Barneschi ricostruisce la tragedia

**Domenico Rizzo**

**PALERMO**

Nel buio della Galleria delle Armi, al confine tra Campania e Basilicata, i passeggeri attendono la ripartenza del treno 8017 dalla stazione di Balvano, in provincia di Potenza. È il 3 marzo del 1944, il mezzo - dotato di due locomotive - ha lasciato Napoli il pomeriggio precedente, assieme al personale di bordo (i macchinisti Espedito Senatore e Matteo Gigliano, il fuochista Luigi Ronga) uomini donne e bambini ignorano ciò che accadrà nell'arco delle cinque ore successive all'arresto: una nube di monossido di carbonio si propaga all'interno della galleria, panico e disperazione portano a lasciare i posti e scendere dai vagoni per rivedere la luce del sole - concessa soltanto agli ultimi carri in coda - nel tentativo di scampare a un imperscrutabile e crudele destino. Seicento vittime (tra queste il giovane Alfonso Ragosa, quattordici anni, e il professore Vincenzo Jura, diretto all'Università di Bari per sovrintendere una sessione

d'esame) di una tragedia che ottant'anni dopo viene ricostruita da Gian Luca Barneschi ne «Il disastro dimenticato» (edizioni Cantagalli, 320 pagine, 25 euro) con alacre impegno nella ricerca di documentazione storica - verbali e certificati, tracce orarie, note e relazioni segrete - oltre alle preziose testimonianze dei pochissimi sopravvissuti per stabilire una verità a lungo occultata e mistificata attraverso interventi censori e rapporti discordanti dell'epoca, come la tesi di comodo sulla pessima qualità del carbone impiegato a celare la mancata tempestività di intervento nelle operazioni di soccorso, le precarie condizioni del sistema ferroviario lungo il territorio meridionale e l'inadeguatezza del mezzo stesso. Una pagina di storia italiana strappata alla memoria collettiva che ritrova il suo posto all'interno del corpo narrativo per non cadere nuovamente nell'oblio, invitando a ponderata riflessione sul senso di mancata responsabilità e sensibilità nei confronti di vite e famiglie spezzate da una circostanza evitabile. (\*DR\*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



075777